

CORTE DEI CONTI



0011184-07/12/2017-SC_SIC-R07A-P



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III – Controllo gestione
Enti locali Sicilia | Il Magistrato istruttore

Al Presidente del Consiglio comunale
Al Sindaco
e p.c. All'Organo di revisione
del comune di
MONTEROSSO ALMO (RG)

Oggetto: Relazione ex art. 1, comma 166, legge finanziaria per il 2006 sul Rendiconto della gestione 2014 – Comunicazione conclusione istruttoria.

Con la presente si comunica che, sulla base delle risultanze emerse a seguito dell'invio della relazione/questionario in oggetto, allo stato degli atti, si è ritenuto di non dover procedere ad ulteriori approfondimenti in attesa degli esiti dell'istruttoria – di competenza della commissione ministeriale - sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dall'ente, tenuto conto che la stessa dovrebbe rassegnare un quadro conoscitivo più completo ed attuale. Tuttavia, stante il protrarsi della stessa, e fermo restando gli ulteriori controlli sul consuntivo 2015 e sul bilancio di previsione 2016/2018, si rileva, con riferimento all'esercizio 2014, la sussistenza, allo stato degli atti, delle seguenti criticità, riscontrate in fase istruttoria, che meritano una particolare attenzione da parte dell'ente anche ai fini dell'adozione delle più adeguate misure correttive.

In particolare:

1. il ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2014, avvenuta in data 27/11/2014;
2. il mancato rispetto di due parametri di deficitarietà strutturale di cui al D.M. del 18/02/2013 (nn. 6 e 9), in particolare:
 - parametro n. 6: il volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento;

Via Notarbartolo, n.8 90141 Palermo | Tel./Fax. 091.5867277 -- sicilia.controllo.ufficioterzo@corteconti.it



- parametro n. 9: l'esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti. A tal proposito si sottolinea il costante ricorso (365 giorni) all'utilizzo delle predette anticipazioni nel triennio 2012/2014, benché il Comune abbia usufruito anche delle anticipazioni ex decreto legge 35/2013 per 1.868.732,30 euro nel 2013 e per 470.244,26 euro nel 2014;
3. l'elevata consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio 2014 pari al 4 per cento delle entrate correnti accertate, innalzatisi rispetto all'ammontare dei debiti registrati nei precedenti esercizi (65.709,31 euro nel 2013 e 78.617,78 nel 2012). Si sottolinea, peraltro, la mancata previsione di accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali in presenza di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, al 31/12/2014, per 125.000,00 euro e di contenziosi in cui l'ente è convenuto/resistente (ovvero attore in giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo) per 53.998,42 euro;
 4. con riferimento agli adempimenti connessi all'armonizzazione, il mancato avvio delle attività relative alla codifica dell'inventario secondo il piano integrato dei conti e alla ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;
 5. nell'ambito della verifica degli equilibri, la differenza di parte corrente negativa e pari a 244.192,79 euro, già determinatasi in sede di previsione e non adeguatamente finanziata;
 6. il disavanzo di amministrazione nel triennio 2012/2014 e pari a 91.486,28 euro nell'esercizio 2014;
 7. l'esigenza di monitorare le fasi della riscossione delle somme accertate per "contributi per permesso di costruire", per "sanzioni amministrative per violazione al codice della strada" e a seguito dell'attività di recupero dell'evasione tributaria;
 8. la necessità di verificare costantemente l'utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi avendo cura di conformarsi ai criteri di tassatività di cui al principio contabile 2.25, al fine di non compromettere il rispetto del patto di stabilità e dei limiti di spesa del personale;



9. il mancato contenimento della spesa in relazione ai limiti disposti dall'art. 6, commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14, del decreto legge 78/2010 e dall'art. 5, comma 2 del decreto legge 95/2012;
10. in merito alla spesa del personale si segnala l'elevato ammontare in rapporto alla spesa corrente, pari al 53 per cento circa, in presenza di nuove assunzioni avvenute nel corso del 2014 e di proroghe di contratti a tempo determinato;
11. il mancato contenimento delle risorse per la contrattazione integrativa nel corso del 2014;
12. la mancata allegazione al rendiconto del prospetto contenente l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo adottato con D.M. del 23 gennaio 2012.

Si sottolinea che la maggior parte dei rilievi sopra descritti è già stata oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la deliberazione n. 380/2015/PRSP, relativa al rendiconto dell'esercizio 2013, a seguito della quale l'ente non ha adottato le conseguenti misure correttive, salvo l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario, il cui iter non è ancora concluso e su cui la Sezione deve riservarsi il prescritto giudizio di congruità ai sensi dell'art. 243 bis e quater del TUEL.

In conclusione, appare auspicabile una riconduzione, da parte degli organi competenti, di tutte le riferite situazioni di criticità entro parametri di regolarità e di sana gestione per gli esercizi futuri.

Dott. Gioacchino Alessandro

